



GIGLIO

OGGI APERTI

GIORNALE DI SICILIA

ISSN 2477-1202

9 772496 920008

EURO 1,30*

DOMENICA 10 DICEMBRE 2017

SICILIA ORIENTALE

ANNO 157, NUMERO 340, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO



GIGLIO

OGGI APERTI

TRIPLI GIGLI DI NATALE | 8·9·10 DICEMBRE

1 giglio = 1 euro

www.giglio.com

REGIONE. Alle Procure saranno consegnati i rilievi fotografici. Le case costruite soprattutto in riva al mare. Tante illegalità nel Palermitano

Abusi edilizi senza fine Tutte le carte ai giudici

L'assessore Cordaro: serve una nuova legge, pronto a discuterne con i grillini → FAZIO ALLE PAGINE 2-3

LE INCHIESTE

Da Licata a Triscina tanto «cemento selvaggio»

I decreti di demolizione ci sono, eppure le ruspe restano spesso ferme
→ MARRONE A PAGINA 3

FORMAZIONE

Il Tar: legittimo lo stop ai finanziamenti all'Enfap

Coinvolto nell'indagine che portò al fermo di Genovese. Rischia l'Anfe
→ VESCOVO A PAGINA 7

CALCIO



Da sinistra, Juan Cuadrado e Davide Santon in azione ieri nella sfida all'Allianz Stadium di Torino

La Juve non sfonda L'Inter resta al vertice

Pareggio al derby d'Italia Il Napoli può tornare al comando. Rimonta del Cagliari: 2-2 con la Samp
→ PAGINE 38 E 39

SERIE B

Il Palermo a Bari a viso aperto Tedino: «Guai accontentarsi»
→ PAGINE 40 E 41

AGRICOLTURA

Terreni ai giovani, ecco la mappa in Sicilia

→ LO DICO A PAGINA 15

ATROCE DELITTO

Decapitato a Caltagirone, si segue la pista dei rumeni

→ AGLIERI RINELLA A PAGINA 6

SICILIANI'S KARMA

Fiasconaro: i miei panettoni finiranno a New York



→ TROVATO A PAGINA 13

GELA. I due avrebbero realizzato guadagni per oltre 50 mila euro

Arrestati per spaccio di droga La Finanza: paghino le tasse

Le fiamme gialle hanno confrontato il loro tenore di vita con le rispettive dichiarazioni dei redditi che erano pari a zero

Devito: «Caso che crea il precedente»

→ I SERVIZI E L'INTERVISTA DI CALABRESE E SCARIOLO ALLE PAGINE 4 E 5

MEDIORIENTE. Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Betlemme

Scontri in Israele, 4 morti Obama: Trump come Hitler

Sale la tensione in Cisgiordania e a Gaza. Il leader palestinese rifiuta l'incontro con il vicepresidente degli Usa Pence

Gramaglia: «Linfa per il terrorismo»

→ IL SERVIZIO E L'INTERVISTA DI D'ORAZIO A PAGINA 12

MAFIA A SIRACUSA

Omicidio Romano, Attanasio a processo

I pentiti lanciano nuove accuse al boss, si del Gup al rito abbreviato

→ PAGINA 16

L'Uovo...
Casa dell'Uovo
da Bere che merita Fiducia
L'ALIMENTO FONDAMENTALE PER IL TUO BAMBINO
Aperti dal Lunedì al Sabato dalle ore 08:00/14:00 - 18:00/20:00
Domenica 08:00 alle 13:00
Via Partanna Mondello, 39/1 - Palermo
Tel/Fax 091.530632
info@casadelluovo.com
www.casadelluovo.com

Nuova Apertura

duci duci

Abbigliamento - Calzature - Accessori
DONNA

Vi aspettiamo oggi in
Via Montepellegrino, 171 - Palermo

FICHET SECURITY STORE

MASSIMA SICUREZZA
CASEFORTI - PORTE BLINDATE - SERRATURE

PROMO NATALE

LO GIUDICE MERFORI

Via U. La Malfa 91 - 90146 - PALERMO
T. 091205032
www.logiudicemerfori.com



GERUSALEMME CAPITALE

LA LEGA ARABA SI APPELLA ALL'ONU. BARACK OBAMA: «IL MIO SUCCESSORE È COME HITLER, A RISCHIO LA DEMOCRAZIA»

Territori in fiamme, è scontro diplomatico

Quattro morti e 80 feriti in Cisgiordania. Dall'Europa critiche a Trump, annullato l'incontro fra Pence e Abu Mazel

Il presidente ha deciso di non incontrare per protesta il vicepresidente americano. Stessa posizione per il papa copto Tawadros I e il grande imam della moschea di al-Azhar

Massimo Lomonaco
TEL AVIV

••• Nuovi scontri in Cisgiordania, a Gaza e a Gerusalemme, anche se con minore intensità rispetto a domenica. La tensione resta comunque alta, con 80 feriti palestinesi registrati negli incidenti di ieri e un bilancio complessivo salito a 4 morti. Mentre il presidente Abu Mazen, secondo fonti palestinesi, ha deciso di non incontrare per protesta contro la decisione di Trump il vicepresidente Usa Mike Pence nel suo imminente viaggio in Medio Oriente. Anche il papa copto Tawadros I e il grande imam della moschea di al-Azhar, sceicco Ahmed al-Tayyib, hanno preso la stessa posizione. E ieri l'ex presidente Obama ha definito il

suo successore «come hitler, con lui la democrazia è a rischio». Intanto dal Cairo la Lega Araba ha annunciato il ministro degli Esteri palestinese Riyad al-Malki, ha stabilito di chiedere all'Onu «di adottare una risoluzione che respinga la decisione» del capo della Casa Bianca sul riconoscimento di Gerusalemme come capitale d'Israele. Mentre in alcune capitali europee si sono svolte proteste contro gli Usa e lo Stato ebraico: a Parigi i manifestanti hanno gridato slogan contro l'arrivo oggi del premier Benjamin Netanyahu, che incontrerà il presidente Emmanuel Macron per poi proseguire per Bruxelles. Netanyahu ha peraltro i suoi problemi anche in patria: a Tel Aviv in serata è sfilato un corteo di protesta contro la corruzione e le indagini che lo riguardano.

Nel giorno della preghiera dei musulmani, Betlemme, Ramallah, Hebron e Gerusalemme est sono state al centro degli scontri più gravi. In Cisgiordania e a Gerusalemme est (dove è stata bloccata con barricate e una fit-

ta sassaiola la centrale via Salah al Din con 4 agenti colpiti) i feriti palestinesi sono stati, secondo dati della Mezzaluna Rossa, 60: 13 di questi sono stati colpiti da proiettili veri o rivestiti di gomma, 36 sono stati intossicati da gas lacrimogeni. Secondo dati dell'esercito, i punti di conflitto in Cisgiordania e Gaza sono stati almeno 20, con «circa 600 manifestanti pale-

stinesi».

Nella Striscia - dove ieri sono stati trovati i corpi dei due miliziani di Hamas rimasti uccisi nelle incursioni aeree notturne compiute da Israele contro postazioni della fazione islamica in risposta al lancio di razzi - i feriti sono stati 20, per lo più dimostranti colpiti a ridosso dei reticolati di confine. Sull'altro versante, nelle comunità

ebraiche a ridosso della Striscia come Sderot, dopo l'allarme antimissili la gente ha trascorso la notte nei rifugi. Hamas anche oggi - mentre i miliziani del Fronte popolare della Palestina bruciavano bandiere Usa - ha addossato ad Israele la responsabilità dell'escalation, confermando che la «scintilla dell'Intifada è stata accesa» e che «continuerà». Ma dallo Stato ebraico è arrivato il monito del generale Yoav Poli Mordechai, responsabile dei Territori. Dopo aver fatto appello al popolo di Gaza a guardarsi dagli «elementi terroristici» ha avvertito: «Continuare il lancio di razzi comporterà una dura reazione da parte dell'esercito».

Una nottata di incubi e insonnia è stata vissuta dagli abitanti di Gaza mentre l'aviazione israeliana portava avanti le proprie incursioni in ritirazione ai lanci di razzi verso le città israeliane di Ashqelon e Sderot. Solo alle quattro del mattino di ieri, al termine degli attacchi, è stato possibile tranquillizzare i bambini (atterriti al pen-

siero che fosse imminente un nuovo conflitto, dopo quello del 2014) e contare le vittime. Gli abitanti di Sheikh Zayed - nelle cui vicinanze si trova un altro campo di addestramento di Hamas, al-Jedar - raccontano oggi di aver vissuto una nottata infernale. «Le deflagrazioni delle bombe israeliane - dicono - hanno mandato in frantumi le finestre delle case vicine. Lo stesso è accaduto nel vicino «Ospedale indonesiano». Bambini sono rimasti feriti e siamo stato costretti a scappare di casa». Si tratta degli abitanti di poveri palazzoni da dieci piani, dove la vita è comunque insopportabile per la penuria di corrente elettrica che viene erogata solo per quattro ore seguite da black-out di dodici ore. Gli anziani che vivono ai piani elevati aspettano le ore di corrente per entrare o uscire dagli appartamenti. Ma ieri, mentre nelle vicinanze gli aerei attaccavano, gli abitanti di quei palazzoni sono fuggiti in massa: nel gelo della notte e nel buio delle strade hanno cercato ospitalità da parenti, a Gaza City.

UN TERRITORIO DIVISO



Fonte: Limes 2012

L'INTERVISTA. Il direttore di AffariInternazionali.it

«Con l'odio si riaccende il pericolo di attentati»

Andrea D'Orazio

«La contrarietà alle scelte di Trump era già emersa chiaramente nei giorni scorsi, anche da Paesi Ue che all'Onu votano sempre in favore di Israele, come la Gran Bretagna, e non stupisce più di tanto la mancanza di sintonia tra partner europei, con l'Ungheria e la Repubblica Ceca schierate sulle posizioni americane, visto che questi Stati, da tempo, sono più vicini a Washington che a Bruxelles perché davanti alla Russia contano sulla protezione Usa». Per Giampiero Gramaglia, direttore di AffariInternazionali.it, la rivista web dello IAI, lo strappo su Gerusalemme consumato al Palazzo di Vetro tra una parte d'Europa e la Casa Bianca era già scritto nell'aria. Resta da capire, invece, quali saranno le

conseguenze a breve e lungo termine «dell'avventurismo del tycoon in politica estera».

••• **Cominciamo dai nodi diplomatici: dopo quanto avvenuto all'Onu, rapporti solidi come quello tra Italia e Usa potrebbero incrinarsi? E le relazioni tra Ue e Israele?**

«Non credo ci saranno derive, né dal punto di vista politico né da quello economico. Nei rapporti transatlantici, fin quando Trump sarà presidente, i Paesi Ue cercheranno di salvaguardare i propri interessi senza farsi trascinare dagli errori dell'amministrazione Usa. Quanto alle relazioni tra Europa e Israele, di certo non stanno vivendo il periodo più sereno e florido, ma non saranno compromesse».



Giampiero Gramaglia

«**Gramaglia: non credo in una nuova Intifada. Più influenza e spazi per Russia e Cina**»

••• **Riconoscendo Gerusalemme come capitale di Israele Trump non poteva non immaginare gli effetti della sua scelta, eppure ha tirato dritto. Come si spiega?**

«Qui entriamo nel campo dell'insondabile. Lo ha fatto perché lo riteneva giusto? Può essere, ma non mi pare che questo presidente sia guidato da una stella polare etica. Ha voluto mantenere una promessa fatta in campagna elettorale? Può darsi, ma non credo che il tema interessi molto gli americani, se non una sparuta minoranza di ebrei sionisti. Difficile capire anche le motivazioni geopolitiche. Se il tentativo era quello di avvicinare Arabia Saudita e Israele in funzione anti-iraniana, la scelta di Trump non potrà che avere l'effetto opposto, spingendo Ryad sulla stessa posizione critica di Teheran nei confronti degli Usa. Per non parlare dei risvolti su Russia, Cina e soprattutto Turchia, che potranno aprire nuovi spazi di influenza in Medio Oriente».

••• **Il processo di pace in quel ter-**

ritorio è compromesso? Dobbiamo aspettarci una nuova Intifada?

«I negoziati sono impantanati da tempo, le decisioni della Casa Bianca non peggioreranno più di tanto la situazione. È invece possibile che nei Territori ritornino quel quadro di brutalità che negli ultimi anni si era un pò appannato. E se così sarà, Israele, sentendosi minacciata e forte dell'appoggio Usa, potrebbe ricominciare a utilizzare formule di ritorsione spropositate rispetto alla violenza delle provocazioni palestinesi. Ma c'è anche un altro rischio».

••• **Quale?**

«Sradicato l'Isis in Siria e in Iraq, proprio nel momento in cui il nemico è in rotta e sta perdendo la capacità d'attrazione, daremmo al Jihad la possibilità di sfruttare l'odio verso gli Usa e l'Occidente per reclutare nuove leve, mentre in Europa ci sarebbe ancora terreno fertile per lupi solitari o cellule organizzate e aumenterebbero le possibilità di attentati». (*ADO*)

Acquista online su: prezzemoloevitale.net

L'unica attesa sarà quella del download. Scarica l'app e salta la coda alle casse.

Scarica l'app e scopri le offerte a te dedicate.

Con l'app di Prezzemolo&Vitale fare la spesa diventa semplice, ma soprattutto **veloce**, come scaricare un app dallo store.



PREZZEMOLO & VITALE